

L'eurobarometro segnala che il 60% dei cittadini dell'Unione si dichiara «molto o un po' razzista»

Europa, un continente di razzisti Due su tre coltivano l'intolleranza

Le nazioni dove la percentuale è più alta sono Belgio, Francia e Austria. Mentre nell'ordine la Spagna, l'Irlanda, il Portogallo e la Svezia sono i paesi che hanno il numero più basso di cittadini che si dichiarano apertamente razzisti.

DAL CORRISPONDENTE

Tribunale dell'Aja Rilasciati tre croati

Erano in testa alla lista dei ricercati croati, presunti criminali di guerra accusati di atrocità nella valle della Lasva. Ai primi di ottobre si sono consegnati al Tribunale dell'Aja insieme ad altre sette persone, dichiarandosi innocenti. Ieri i giudici li hanno prosciolti, il pubblico ministero ha ritirato le accuse: non ci sono prove contro tre dei dieci imputati, hanno un alibi per i giorni del massacro. È finita così, ieri mattina, per Marinko Katava, Ivan Santic e Pero Skopljac, tre croato-bosniaci accusati da più di due anni dal procuratore del Tribunale Penale Internazionale - su segnalazione delle autorità di Sarajevo - di avere partecipato alla «pulizia etnica» dei villaggi musulmani della valle della Lasva nel 1993: una decina di paesi distrutti in pochi giorni dall'Hvo, l'esercito croato-bosniaco, centinaia di civili uccisi. La rimessa in libertà dei tre imputati croato-bosniaci mette ancora una volta in luce le enormi difficoltà in cui lavora il Tribunale dell'Aja, nello svolgimento delle inchieste come nella cattura dei presunti criminali. «La responsabilità di consegnare gli indiziati per crimini di guerra è di tutte le parti in Bosnia. Se le parti non collaboreranno con il Tribunale internazionale, la Sfor (Forza multinazionale della Nato) farà il suo lavoro come ha fatto due giorni fa», ha detto ieri il segretario generale della Nato, Javier Solana, incontrando a Sarajevo i tre membri della presidenza collegiale bosniaca. Mercoledì notte un commando olandese della Nato ha arrestato altri due presunti criminali croato-bosniaci, suscitando le proteste delle autorità locali perché «tra i detenuti all'Aja cresce solo il numero dei croati».

BRUXELLES. Gli europei sono razzisti o stanno per diventare, in maggioranza, tali? Alla chiusura dell'«anno europeo contro il razzismo e la xenofobia» ecco i risultati di un sondaggio-inchiesta diffuso in Lussemburgo dall'«Eurobarometro» che, per la sconcertante verità venuta a galla, definisce «inquietante» la deriva che avrebbero intrapreso i sentimenti delle popolazioni europee nei confronti del «prossimo» che sta vicino o del più «lontano» che batte alle porte. Il sondaggio, costruito su un campione di 16 mila intervistati tra il 26 marzo e il 29 aprile scorsi nei quindici Paesi dell'Unione, ha dato il seguente responso: un cittadino europeo su tre si dichiara «molto razzista». Non solo: un altro terzo di europei ammette d'essere effettivamente «un po' razzista». Soltanto il rimanente terzo dichiara di «non essere affatto razzista».

Insomma, ben due terzi degli abitanti dell'Unione (circa 370 milioni) coltivano sentimenti razzisti ed in questa categoria si distinguono coloro che apertamente non nascondono d'essere tra i più fondamentalisti in questa manifestazione del pensiero e dell'azione. Questi campioni si trovano, in primo luogo,

in Belgio, il Paese che, peraltro, ospita la maggioranza delle istituzioni comunitarie. Per le vie del piccolo Regno di Alberto II, nazione con poco più di dieci milioni di abitanti, circola un 22% di «molto razzisti», seguiti a ruota da 16% di francesi ed al 14% di austriaci, tra gli ultimi arrivati dentro l'Ue.

Se a questi primatisti si aggiungono gli intolleranti di seconda linea, cioè quelli che si sentono «piuttosto razzisti», nei tre Paesi in vetta alla classifica, il tasso di razzismo si misura al 55%, al 48% ed al 42%. I Paesi, invece più tolleranti, sono la Spagna, l'Irlanda, il Portogallo, il Lussemburgo e la Svezia. Hanno percentuali molto basse di abitanti superazzisti. E l'Italia?

Nel nostro Paese, stando al sondaggio dell'Eurobarometro, i razzisti inguaribili, estremisti, sono pari al 9%, tallonati però da una preoccupante massa di cittadini - attorno al 21% - che sono apertamente «sai razzisti» e da un esercito equivalente al 35% che non esita a riconoscere d'essere un «po' razzista». C'è poi, almeno un 35% rimanente che è decisamente contrario al razzismo. Quali sono le cause che stanno dietro a questo fenomeno europeo che lo stesso commissario alle Politiche sociali, l'Irlandese Pdraig Flynn, ha giudicato come «scio-

canti» le statistiche rese pubbliche e ha promesso di avanzare, nei prossimi mesi, delle proposte sulla legislazione contro le discriminazioni, prima che termini il mandato dell'attuale esecutivo comunitario. Si diceva delle cause. Il sondaggio, studiato dagli esperti, ha individuato i razzisti in gran parte nei cittadini che non sono soddisfatti per il funzionamento dello Stato e su come lavora la «politica». Per esempio, in Belgio deve aver pesato, nelle risposte al sondaggio, il clima di totale sfiducia nelle istituzioni esploso l'anno scorso con lo scandalo della pedofilia quando si scoprirono i cadaveri del mostro e Re e premier decidevano di non rientrare dalle vacanze.

In generale, si scopre dal sondaggio che ben l'82% degli europei è convinto della forza della democrazia. Come si spiega, allora, l'alto tasso di razzismo? Intanto, con la disaffezione verso le istituzioni, soprattutto in alcuni Paesi. Ma le ragioni sono ancora più complesse. La reazione intollerante è figlia di cittadini insoddisfatti sul piano sociale, soprattutto se hanno perso o stanno per perdere il lavoro e, comunque, hanno paura per l'incertezza del futuro. La preoccupazione di diventare disoccupato gioca un ruolo significativo.

Naturalmente, il razzismo ha anche un segno politico. Infatti, il sondaggio è in grado di segnalare che i «più razzisti» si trovano a destra mentre i «meno razzisti» si collocano a sinistra. Non è una scoperta ma la conferma serve sempre a chiarire le idee a chi l'ha confuse. È vero, d'altronde, che in presenza delle minacce che si chiamano disoccupazione, insicurezza, povertà e droga, il razzismo è il fenomeno che interessa di meno i cittadini.

Interessanti sono le risposte sul tema degli immigrati provenienti da Paesi che non fanno parte dell'Ue. Il 40% sostiene che si tratta di una presenza utile ma il 48% replica che il rispettivo Paese vivrebbe meglio senza di loro. C'è un 43% di europei che pensa: gli immigrati legali devono essere rispettati a caso se sono senza lavoro. È una manifestazione che coesiste, curiosamente, con un dato massiccio: il 70% è a favore dei diritti sociali per gli immigrati ed l'80% si schiera contro le proposte di cacciata degli immigrati regolari.

Ma, poi, c'è il 66% che è pronto a rispettare indietro gli irregolari. E si arriva all'80% quando si tratta di clandestini che hanno commesso «delitti gravi».

Sergio Sergi

Per anni l'Accademia era rimasta deserta ora è cambiato l'atteggiamento dei giovani

Russia, torna di moda fare l'agente segreto Il palazzone del Kgb non fa più paura

I cittadini non provano più risentimento per quel pezzo di Stato comunista che, più di ogni altro, ha procurato loro sofferenza e dolore. Eltsin sul Kgb: «Non ci sono stati solo periodi neri ma anche capitoli gloriosi».

DALL'INVIATA

MOSCA. In coda per entrare nella Lubianka? L'affermazione è un po' forte ma di sicuro è cambiato qualcosa in Russia nell'atteggiamento dei giovani verso i servizi di sicurezza, per intenderci gli eredi del Kgb. La prova del ritrovato fascino del lavoro di spia è che l'Accademia che forma gli agenti è tornata ad essere affollata dopo che nei primi anni Novanta era finita fra le ultime università ad essere frequentate. Per un posto di iscrizione - in Russia c'è il numero chiuso - ci sono ora 20-25 candidati. Un po' poco forse per affermare che c'è la corsa a fare la spia ma di certo indica che pace è stata fatta fra i cittadini russi e il pezzo di Stato comunista che più di ogni altro ha procurato loro sofferenza e dolore. Insomma sono finiti i tempi in cui il palazzone che domina dalla cima del proiez Teatralnij, ex prospekt Marx, a pochi passi dalla piazza Rossa, veniva accuratamente aggirato per evitare anche il semplice contatto visivo con la sede male-

detta. Quel palazzone non fa più paura, è stato perfino ridipinto, mentre in estate diventa lo sfondo preferito per i giostrai che proprio nella piazza della Lubianka innalzano i loro luna park.

E che il clima sia cambiato lo ha dimostrato anche il presidente Eltsin che, nel celebrare gli 80 anni dalla nascita dei servizi segreti del Paese, si è sentito pronto a lodare l'intera storia del Kgb. «Tra i cecchini non c'erano solo eroi come si diceva all'epoca sovietica - ha esordito il presidente - Insieme agli agenti che si occupano di spionaggio e controspionaggio c'erano persone dedite solo alla punizione, così che milioni di persone caddero vittime della macchina repressiva». Però la demonizzazione non è giusta, ha affermato Eltsin. «Nel denunciare i crimini del Kgb - ha ricordato il presidente - abbiamo rischiato di superare il limite perché nella sua storia non ci sono stati solo periodi neri ma anche capitoli gloriosi di cui veramente si può essere fieri». Quali? «Grazie al Kgb ha detto Eltsin - abbiamo vinto

molte battaglie della II guerra mondiale ed è stato ancora grazie ai servizi che si è accelerato la realizzazione dell'arma nucleare nazionale, cosa che ha contribuito a scongiurare la III guerra mondiale». Le affermazioni sono state forti ma nessuno ha protestato. Non ha detto forse la verità?

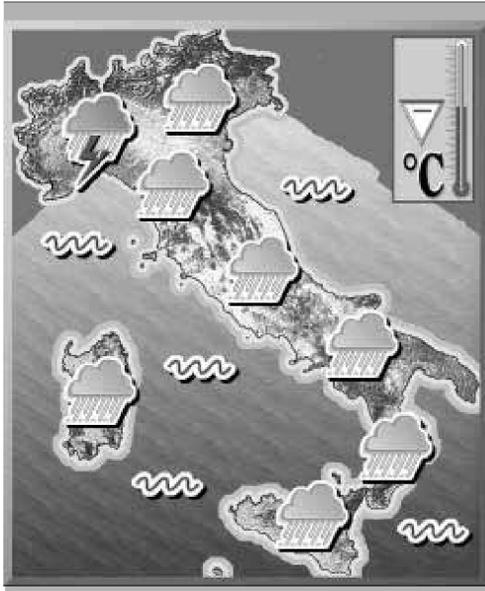
Nel '91, si ricorderà, qualcuno voleva liquidare del tutto il Kgb, ma passò la via della rifondazione del servizio. Oggi esso è diviso in cinque sezioni: Fsb, erede vero e proprio delle funzioni del Kgb, cioè del controspionaggio; Svr, spionaggio all'estero; Fapsi, telecomunicazioni; Sfv, cioè le guardie del corpo; Sff, servizio federale di frontiera. Direttore generale è Nikolai Kovaliov.

L'organico ufficiale è di 76 mila persone, ma nessuno ovviamente vi dirà sul serio quanta gente lavora per i servizi segreti. Per cinque volte il servizio ha cambiato nome durante il periodo comunista: Vcka, Gpu, Nkvd, Mgb, Kgb. Per altre cinque l'ha fatto in epoca post comunista: Msb, Afb, Mb, Fsk, Fsb.

Oggi il servizio si è così bene adattato alla società di mercato che il suo primo compito è diventato quello di difendere gli interessi economici degli stranieri: gli agenti segreti sono pagati per garantire la sicurezza personale degli investitori e il loro business. Il problema è che in giro ci sono troppi doppiogiochi. Ogni banca per esempio ha il proprio servizio di sicurezza (e ce ne sono oltre 2000 in Russia) spesso con lo stesso organico delle sezioni maggiori dell'Fsb. Come accade a Mosca, dove uno dei più grandi istituti di credito ha lo stesso numero di guardie del dipartimento degli agenti federali di città e regione. Ciò provoca un'enorme confusione nelle indagini e soprattutto vere e proprie guerre di dossier che le banche utilizzano contro i loro avversari politici o economici.

Una delle ultime vittime è stato Ciubas, il vice premier, che ha perso nella battaglia la poltrona di ministro delle finanze.

Maddalena Tulanti



CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	NP	NP	L'Aquila	0	NP
Verona	1	6	Roma Ciamp.	12	16
Trieste	8	12	Roma Fiumic.	12	17
Venezia	5	9	Campobasso	4	12
Milano	2	3	Bari	12	18
Torino	1	3	Napoli	9	11
Cuneo	0	4	Potenza	6	13
Genova	5	7	S. M. Leuca	12	15
Bologna	2	3	Reggio C.	13	19
Firenze	8	13	Messina	15	17
Pisa	11	12	Palermo	19	19
Ancona	6	15	Catania	9	17
Perugia	8	16	Alghero	9	17
Pescara	6	12	Cagliari	8	15

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-1	-1	Londra	2	2
Atene	5	9	Madrid	8	14
Berlino	-9	-8	Mosca	-8	-8
Bruxelles	-3	-2	Nizza	7	7
Copenaghen	-3	-2	Parigi	3	3
Ginevra	2	3	Stoccolma	3	1
Helsinki	1	1	Varsavia	-16	-11
Lisbona	10	18	Vienna	-6	-5

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia è ancora interessata da un flusso di correnti sud-occidentali in quota, in seno alle quali si sviluppano dei sistemi nuvolosi che tendono ad attraversare velocemente tutte le nostre regioni.

TEMPO PREVISTO: al nord: nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, localmente anche temporalesche, che si presenteranno più persistenti su Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia. Nel pomeriggio, i fenomeni e le nubi tenderanno gradualmente ad attenuarsi sulle zone occidentali. Qualche nevicata ancora sui rilievi alpini intorno ai 1.800 metri di quota. Riduzioni della visibilità per foschie, anche dense e locali banchi di nebbia. Al centro e sulla Sardegna: nuvoloso con precipitazioni sparse e qualche temporale isolato, più probabile lungo le zone costiere tirreniche. I fenomeni saranno più intensi e persistenti sull'Alta Toscana. Visibilità ridotta per foschie, e locali banchi di nebbia, al primo mattino e dopo il tramonto. Al sud della penisola e sulla Sicilia: nuvoloso con piogge sparse e qualche temporale isolato.

TEMPERATURA: in lieve diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali e dalla Sardegna.

VENTI: meridionali ovunque; moderati al nord ed al centro con rinforzi sulle zone costiere tirreniche, dove si disporranno da ovest; forti al sud e sulle due isole maggiori e tendenti a provenire da ovest e successivamente da maestrale sulla Sardegna.

MARI: mossi quelli settentrionali, molto mossi gli altri bacini, localmente agitato il Canale d'Otranto il Mare ed il Canale di Sardegna.

Il giorno 19 Dicembre 1997 si è spento serenamente in Roma presso la propria abitazione il dottor

ROBERTO GIORGI

ne danno il triste annuncio la moglie Maria Fatima ed i figli Nicola, Roberta e Federica. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11 presso la parrocchia di Nostra Signora di Comotino in via dei Colli Portuensi.

Roma, 20 dicembre 1997

Le compagne e i compagni della Filcea-Cgil di Milano e della Lombardia sono vicini a Graziella Cameri per la scomparsa del

PADRE

Milano, 20 dicembre 1997

La Presidenza e tutti i collaboratori del Centro per la riforma dello Stato sono affettuosamente vicini all'amico Franco per la dolorosa perdita del padre

ANTONIO BASSANINI

Roma, 19 dicembre 1997

La federazione milanese del Pds esprime le più sentite condoglianze a Graziella Cameri per la morte del

PADRE

Milano, 20 dicembre 1997

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE - Provincia di Forlì - Cesena
SETTORE I.O - AFFARI GENERALI - SERVIZIO APALTI E CONTRATTI

AVVISO DI GARA

Il Comune di Savignano sul Rubicone, provincia di Forlì - Cesena, intende appaltare mediante licitazione privata i lavori di: REALIZZAZIONE DI PISTA CICLABILE IN LOCALITÀ SAVIGNANO MARE - VIA ROMEA.

Importo a base d'asta: £ 233.155.000. Per partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'ANC Cat. n. 6 per l'importo atto a coprire l'ammontare dell'appalto che la ditta dovrà allegare alla richiesta d'invito.

Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara, con domanda in bollo indirizzata a: COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE - UFFICIO CONTRATTI - P.ZZA BORGHESI, 9 - 47039 SAVIGNANO SUL RUBICONE (FO).

Le domande dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 16.1.98. Il Comune spedisce gli inviti il 27.4.1998.

Per l'acquisizione dei lavori si procederà al criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi di cui all'art. 21, comma 1, della legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni. Savignano sul Rubicone, 11/12/1997

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONTRATTI Dott. ssa Giovanna Masucci

COMUNE DI APRILIA Provincia di Latina

ESTRATTO BANDO DI GARE DI APPALTO A PUBBLICO INCANTO

Questa Amministrazione indice gara per l'aggiudicazione dei lavori di ampliamento del cimitero urbano comunale 8° Lotto.

Modalità di gara e criterio di aggiudicazione: pubblico incanto da esprire con le modalità di cui all'art. 21 Legge n. 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Importo lavori a base d'asta £ 985.483.789 (al netto di Iva) Categoria 2° iscrizione ANC £ 1.500.000.000-. La gara si terrà presso l'Aula Consiliare del Comune di Aprilia il giorno 15 gennaio 1998 alle ore 9.30. Modalità di finanziamento e pagamento: l'opera sarà finanziata con i fondi del bilancio comunale.

Il bando integrale di gara, il capitolato speciale d'appalto e gli elaborati progettuali saranno visibili dalle ore 10.00 alle ore 13.00 del lunedì, mercoledì e venerdì e dalle ore 16.00 alle ore 18.00 nei giorni di martedì e giovedì, presso l'ufficio LL.PP. di questa Amministrazione (tel. 06/92864265).

Il bando di gara è pubblicato integralmente al Foglio Inserzioni del BURL n. 35 del 20 dicembre 1997 ed all'Albo Pretorio di questo Comune.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE Ing. L. Giovannini

COMUNE DI VITTORIA

Risultanza di gara

Si rende noto che in data 14/10/97 è stata espletata gara per il servizio di igiene personale per i portatori di handicap delle scuole.

La gara è stata aggiudicata alla Cooperativa AMANTHEA di Caccamo.

Il Responsabile del Settore

Il Sindaco

Beatrice Caruso

On. Prof. F. sco Nello

RISO SCOTTI

AZIENDE INFORMAZIONE

Un impegno per lo sport

Riso Scotti ha siglato un accordo con Green Sport Srl, per la sponsorizzazione di una formazione professionistica di ciclismo, diretta dai tecnici Emanuele Bombini e Alberto Volpi.

Il team «Riso Scotti», capitanato dal plurivittorioso velocista veronese Nicola Minali, si compone di altri quindici corridori: Fabio Baldato, Vladislav Bobrik, Andrea Brognara, Roberto Caruso, Stefano Casagrande, Bruno Cenghialta, Christian Charriere, Federico De Beni, Moreno Di Blase, Riccardo Ferrari, Nicola Micelli, Roberto Pistore, Giuseppe Palumbo, Michele Rezzani, Alessandro Spezialetti.

Il primo appuntamento agonistico della prossima stagione ciclistica, per il team «Riso Scotti», coinciderà con il Giro del Mediterraneo, in programma dall'11 al 15 febbraio prossimo.

La passione di Riso Scotti per il ciclismo non è cosa nuova. Affonda le proprie radici nella tradizione storica della famiglia Scotti, quando, negli Anni Venti, Gaetano Scotti - nonno dell'attuale Amministratore Delegato della Società - partecipò ad alcune gare regionali dell'epoca, riportando anche qualche vittoria.

Per Riso Scotti il rispetto delle tradizioni e delle proprie origini risiere sono alla base della filosofia operativa della Società. Fondata nel 1890 e capogruppo di un team di aziende ad alto contenuto tecnologico, Riso Scotti è stata una delle prime riserie italiane a produrre e commercializzare il riso confezionato, garantendo così una qualità costante e l'igiene del prodotto. Dai primi sacchetti in tessuto o in carta, alle attuali confezioni di colore blu, l'immagine della Riso Scotti si è evoluta costantemente, mentre è rimasto immutato l'orgoglio e l'impegno di dare al consumatore sempre il riso migliore.

Oggi, dalle aziende agricole Scotti, le cui risaie si estendono per centinaia di ettari nel cuore della Pianura Padana, vengono raccolte le varietà di riso più pregiate, quindi lavorate e confezionate nel moderno stabilimento di Pavia e in quello «gemello» di Villanterio, che fu l'antica sede dell'azienda.

SALUTI DA HOLLYWOOD

Un dialogo tra Woody Allen e Martin Scorsese. Un'intervista con Quentin Tarantino. Il futuro del cinema americano visto dai critici del New York Times. Questo, e molto altro ancora, su Internazionale oggi in edicola.

Internazionale

«Internazionale è una delle poche cose che non mi vergogno di leggere». Beppe Grillo